

**Rai Orchestra**

stagione

**2023  
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



crediti: @ Pùlucce / OSN Rai

2

**2-3/11**

**Giovedì 2 novembre 2023, 20.30\***

**Venerdì 3 novembre 2023, 20.00**

**ROBERT TREVIÑO** direttore

**Charles Ives  
Gustav Mahler**

---

\*In diretta su:

**Rai Radio 3**

\*Live streaming su:

**Rai Cultura**

[raicultura.it/orchestrarai](https://raicultura.it/orchestrarai)

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai

## AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il **TURNO BLU** del **Concerto n. 11**, diretto dal **M° Andris Poga** e con protagonista il violoncellista **Enrico Dindo**, previsto per mercoledì 31 gennaio 2023 alle ore 20.00, è stato riprogrammato per **venerdì 2 febbraio 2024 alle ore 20.00**.

Rimane invariata la data del **TURNO ROSSO** di **giovedì 1° febbraio 2024 alle ore 20.30**.

Si comunica inoltre che il programma del **Concerto n. 13** ha subito una variazione e verrà eseguito il **Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra, op. 15** di **Brahms** al posto del Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83 dello stesso compositore, rimane invariata la seconda parte del programma.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

# 2°

---

**GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2023**

ore 20.30

**VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2023**

ore 20.00

**Robert Treviño** *direttore*

**Charles Ives** (1874-1954)

***The Unanswered Question*** (1906)

Adagio

Durata: 7' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

31 ottobre 2019, Ryan McAdams

**Gustav Mahler** (1860-1911)

**Sinfonia n. 5 in do diesis minore** (1901-1911)

Parte I

- I. Trauermarsch. In gemessenem Schritt  
Streng. Wie ein Kondukt  
(Marcia funebre. Con andamento misurato.  
Severo. Come un corteo funebre)
- II. Strürmisch bewegt. Mit grösster Vehemenz  
(Agitato tempestoso. Con il più grande  
impeto)

Parte II

- III. Scherzo. Kräftig, nicht zu schnell  
(Vigoroso, non troppo presto)

Parte III

- IV. Adagietto. Sehr langsam (Molto adagio)
- V. Rondo-Finale. Allegro - Allegro giocoso,  
Frisch (Vivo) - Grazioso - Tempo primo

**Ettore Bongiovanni** *Corno obbligato*

Durata: 68' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

7 marzo 2019, Edward Gardner

Concerto senza intervallo

**Il concerto di giovedì 2 novembre è trasmesso in diretta su Rai Radio 3 per *Il Cartellone di Radio 3 Suite*, in live streaming su [raicultura.it](http://raicultura.it), e in differita sul circuito Euroradio.**

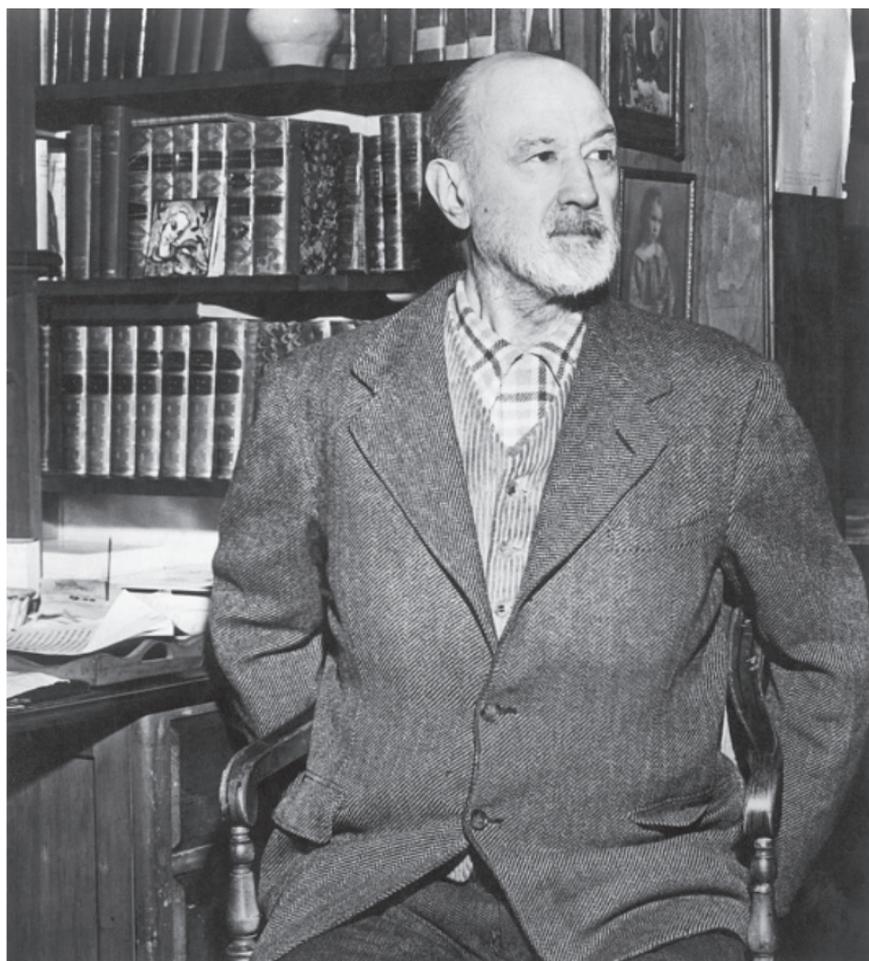
## Charles Ives

### *The Unanswered Question*

Come tante altre composizioni di Charles Ives, *The Unanswered Question* ha una storia e una fisionomia abbastanza liquide. Nacque nel 1906, come parte di un dittico intitolato *Two Contemplations*, che comprendeva anche un'altra istantanea sinfonica, *Central Park in the Dark*. In seguito Ives si trasferì definitivamente a New York, occupandosi con successo della sua compagnia di assicurazioni e nel tempo libero impegnandosi nella composizione. Per lui si stava aprendo un periodo molto felice anche sotto questo aspetto, nonostante la sua opera fosse sostanzialmente ignorata, conseguenza della sua poetica e del suo linguaggio di rivoluzionario tranquillo: estraneo, prima ancora che ribelle, all'accademismo con il quale gli Stati Uniti cercavano di colmare lo svantaggio rispetto alla cultura musicale europea, e forse non per caso apprezzato, fra i pochi, da Gustav Mahler. Tornò sulla partitura per revisionarla nel 1930: l'anno nel quale si ritirò dagli affari, dopo aver rinunciato alla composizione vera e propria nel 1927, e nel quale finalmente cominciò a essere considerato e a veder eseguita la sua musica, in un crescendo di apprezzamento che vide nel 1947, un anno dopo la prima esecuzione di *The Unanswered Question*, l'assegnazione del Premio Pulitzer e nel 1951 la presentazione al pubblico della Seconda Sinfonia diretta da Leonard Bernstein con la New York Philharmonic (Ives e sua moglie ascoltarono il concerto dalla radio della cuoca, stupendosi per l'ottimo esito).

Nella sua brevità e nel suo fascino sognante e sospeso la *Domanda senza risposta* è un ritratto abbastanza completo di Ives: la tromba solista pone una "domanda" che sembra coinvolgere il senso stesso dell'esistenza, contro un tappeto sommerso di archi con sordina - che dovrebbe rappresentare "il silenzio dei Druidi" - e in dialogo con quattro fiati che con le loro dissonanze tentano risposte sempre insufficienti; ognuna delle tre fonti sonore agisce in una dimensione ritmica autonoma, come a proporre una incomunicabilità reciproca. Significativamente variabile la distribuzione strumenta-

le: la tromba solista può essere sostituita da un corno inglese, o da un oboe, o da un clarinetto, e in presenza di un gruppo di archi ristretto o in una sala piccola suonare con sordina; nel quartetto sono previsti due flauti, più un terzo flauto o un oboe, un quarto flauto o un clarinetto; gli archi possono limitarsi a un quartetto, o espandersi a un'orchestra intera, compreso il contrabbasso, in questo caso prevedendo il raddoppio dei fiati, suonando possibilmente fuori scena o comunque distanziati dal solista.



Nella foto: Charles Edward Ives.

## Gustav Mahler

### Sinfonia n. 5 in do diesis minore

Prima fra le tre sinfonie solo strumentali che segnano il periodo centrale di Gustav Mahler, la Quinta forse oggi è considerata la più eloquente e immediatamente comprensibile. Ma a suo tempo qualcuno non seppe raccapezzarcisi: "L'ho letta subito, anzi divorata - ma purtroppo durante questo feroce pasto musicale la gioia e la curiosità di prima si affievolivano man mano per tramutarsi alla fine in una triste, ben triste ilarità. No, caro Enrico, credimi, il Mahler non è un artista serio, la sua musica non ha alcuna personalità né genialità. È un miscuglio di una italianità uso Petrella, Leoncavallo accoppiata all'enfasi di Čajkovskij, musicale ed instrumentale, con ricerca di bizzarrie straussiane, pur ostentando un sistema opposto - senza avere di questi due ultimi i lati geniali". Era il Capodanno del 1905, e Arturo Toscanini scriveva le sue impressioni sulla Quinta al cognato Enrico Polo, che sapendolo avido di novità sinfoniche gliene aveva spedito la partitura. "Ad ogni passo cadi in un luogo comune ma triviale": ecco il tema principale del primo movimento, "questo bel tema di marcia che sdegnerebbero Petrella e Leoncavallo" e che Mahler aveva la "spudoratezza" di infilare in una sinfonia. Quanto al solo della tromba contro le sincopi dei tromboni, Toscanini non sapeva "immaginare una più tremenda boiata": e concludeva rilevando "una tecnica difficile e delle proporzioni esagerate".

L'aneddoto conferma quanto nuova, "aliena" addirittura potesse sembrare la Quinta a un musicista più giovane di sette anni rispetto a Mahler, ma culturalmente più anziano. Toscanini si indignava proprio per gli aspetti grazie ai quali la Quinta segna il faticoso ingresso di Mahler nel Novecento; e in generale per un deciso distacco da un'antica estetica del bello che qualificava l'atto creativo come espressione di dubbi e non come ricerca di certezze. In Toscanini si confermava infallibile, anche se sbagliata nelle conclusioni, la capacità fulminea di comprendere una pagina musicale. Al di là delle conclusioni negative Toscanini coglieva perfettamente la presenza straziante di spezzoni di memoria, detriti sonori di un

vissuto doloroso, volgare che è tipica del Mahler della maturità. Testimonianza del dissidio fra il rimpianto per un paradiso perduto dell'estetica e la consapevolezza tragica di un reale squallido e privo di speranze, popolato appunto da "luoghi comuni ma triviali", visioni inquietanti che a qualcuno potevano sembrare soltanto "tremende boiate", inspiegabili nel contesto di una "tecnica difficile" complicata dalle "proporzioni esagerate". "Ho fatto ciò che hai detto - E poi? - L'ho fatto apposta", avrebbe potuto rispondere Mahler citando il *Falstaff*.

Il lavoro alla Quinta era cominciato nel 1901. Un anno importante per Mahler per l'incontro con Alma Schindler, la futura moglie, e per i successi come direttore dell'Opera di Vienna. La maggior parte della composizione era nata nel 1902, durante le vacanze estive. Completata nei primi mesi del 1903 la Sinfonia era stata poi profondamente revisionata: qualche mese dopo la prima esecuzione, diretta il 19 ottobre 1904 a Colonia, Mahler confidava al grande direttore olandese Willem Mengelberg di avere apportato ancora molti importanti ritocchi. L'8 febbraio 1911, pochi mesi prima della morte, avrebbe scritto da New York di avere "appena finito", cioè ulteriormente rimaneggiato, la partitura.

Con la Quinta si apriva il Mahler "di mezzo": incastonato fra tre sinfonie che avevano fatto ricorso all'intervento della voce umana e la grandiosa recidiva, con l'Ottava, nell'ideale utopistico di una sinfonia-cantata. Tornare alla sola orchestra non significava recuperare l'ideale classico della musica assoluta. Era soprattutto conseguenza dell'abbandono dello sfondo poetico che nelle sinfonie precedenti, in climi ancora romantici, era stato evocato dall'impiego o dall'allusione ai testi favolistici e infantili di *Des Knaben Wunderhorn*, raccolta celebre di poesie e filastrocche curata a inizio Ottocento da Achim von Arnim e Clemens von Brentano. Adesso l'eloquenza muta della sola orchestra sostituiva ai paesi di cuccagna del *Wunderhorn* prospettive esistenziali disilluse e drammatiche. Alla relativa semplicità imposta dalla presenza di un testo cantato subentrava un'esasperata polifonia strumentale: la "tecnica difficile" stigmatizzata da Toscanini e della quale Mahler stesso si era

mostrato consapevole confessando a Mengelberg che la Quinta era "molto, molto complessa". La disposizione strumentale nella sua ampiezza di orizzonti timbrici e fonici dimostra la gestualità di un Mahler già prossimo all'espressionismo. L'armamentario percussivo è vistoso, l'arpa è una presenza quasi teatrale, lo schieramento dei fiati è imponente. Non torna alla norma neanche il percorso formale: cinque tempi invece dei quattro canonici, ripartiti in tre blocchi.

Il primo è costituito dalla Marcia funebre, eco distorta del *Lied senza parole* op. 62 n. 3 di Felix Mendelssohn, spesso suonato dalle bande nei funerali, forse anche replica stravolta e allucinata del già parodistico *Bruder Martin* insinuato nella Prima, seguita da un inquietissimo *Tempestosamente mosso*, con massima veemenza. Due movimenti imparentati sul piano tematico, entrambi lontani dai compiti di un primo tempo di sinfonia per una teatralità lacerante, percorsa da irruzioni violente: dopo il clima macabro della Marcia, la tensione ritmica allucinata e inarrestabile del secondo movimento fa proseguire di male in peggio un itinerario espressivo già sconcertante.

Lo Scherzo, pare composto per primo, costituisce da solo la seconda parte. Unico dei cinque tempi a ripetere le funzioni di un movimento di sinfonia equivalente, non è però meno problematico di quanto lo precede, per le dimensioni insolitamente vaste e per la fisionomia ritmica: percorso dal solo del corno "obligatto", è una specie di valzer gigantesco e deformato, in bilico fra memoria e dramma.

Il terzo blocco è ancora una volta diviso in due movimenti legati strettamente fra di loro, qui anche per la prescrizione di eseguirli senza interruzione, e perfettamente complementari nella loro diversità stilistica. Un'effimera oasi lirica nell'Adagietto, reso popolarissimo mezzo secolo fa da *Morte a Venezia* di Luchino Visconti: il diminutivo non sta a indicare "Poco adagio" o qualcosa di simile, ma "Piccolo Adagio", un Adagio di poco peso; e infatti tornando al tedesco Mahler chiarisce di doverlo eseguire tutto *sehr langsam*, "molto adagio". Una breve zona di quiete, sottolineata dalla strumentazione per soli archi e arpa in contrasto con le prospettive sono-

re elefantiche del resto; negazione del grande adagio tardoromantico, abbandono illusorio ed effimero a un sogno e a una nostalgia che il resto della Quinta sembra travolgere. Ne scaturisce quasi irresistibilmente il Rondo-finale. Un tentativo di recupero dei paradisi perduti del *Wunderhorn*, con il risuonare di vari strumenti solisti in un silenzio stupefatto, da Prima Sinfonia, e con le prime un po' agrodolci espansioni melodiche, è presto travolto da una scrittura veloce, quasi sfuggente, che si addensa subito in una irta tensione contrappuntistica. Abbastanza presto fra i molti motivi si affacciano reminiscenze deformate ma esplicite dell'Adagietto, travolte dalla corsa impazzita del fugato: un grande corale degli ottoni porta a un coronamento almeno in apparenza entusiastico.

Daniele Spini



Nella foto: La villa affacciata sul lago Wörthersee, presso il villaggio austriaco di Maiernigg, in cui Mahler compose la Quinta Sinfonia; nel riquadro, il capanno in cui era solito ritirarsi per comporre.  
(da *Gustav Mahler*, a cura di F. Pulcini, Torino, De Sono, 2007, p. 48).



# Robert Treviño

**Direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.**

Robert Treviño è Direttore musicale dell'Orchestra Nazionale Basca.

È rapidamente diventato uno dei più entusiasmanti direttori d'orchestra americani attualmente in attività, altrettanto emozionante nelle sue interpretazioni titaniche del repertorio principale come nelle sue esplorazioni della musica contemporanea.

La stagione 2023/2024 vede Robert Treviño dirigere l'Orchestra Nazionale Basca a Salisburgo, debuttare all'Opera di Zurigo e al Teatro La Fenice, oltre ai graditi ritorni presso orchestre con cui collabora abitualmente tra cui la Filarmonica di Dresda, l'Orchestra Sinfonica di Basilea, la SWR Symphonieorchester di Stoccarda, la NDR di Hannover, la Gürzenich Orchestra di Colonia e l'Orchestre National du Capitole de Toulouse.

Tra le altre orchestre che Robert Treviño ha diretto citiamo la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic, la Royal Philharmonic, la City of Birmingham Symphony Orchestra, i Münchner Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la Gewandhausorchester di Lipsia, la MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, i Bamberger Symphoniker, i Wiener Symphoniker, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, l'Orchestre de Paris, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Helsinki. Ha anche diretto un'ampia varietà di orchestre nel Nord America, tra cui le principali orchestre di Cleveland, Baltimora e San Francisco, e nel mondo, come la São Paulo Symphony e la Osaka Philharmonic. Ha diretto orchestre in numerosi festival importanti, tra cui il Mahler Festival di Lipsia, il Mahler Festival di Milano e il Festival Puccini di Torre del Lago.

Robert Treviño ha lavorato a stretto contatto con molti importanti compositori, tra cui John Adams, Philip

Glass, Sofia Gubaidulina, Jennifer Higdon, Andre Previn, George Walker, Augusta Read Thomas, Shulamit Ran, Ramon Lazkano e John Zorn.

Il suo contratto discografico con Ondine ha prodotto un ciclo completo delle sinfonie di Beethoven ampiamente apprezzato, due album di Ravel anch'essi molto apprezzati, un album di Rautavaara e *Americascapes* - un'accurata rassegna di capolavori americani poco conosciuti, che ha vinto il premio come "Miglior registrazione di 2021" da Presto Music ed è stato in nomination per i *Gramophone Award*. Il suo ciclo di sinfonie di Bruch con i Bamberger Symphoniker è stato pubblicato dalla CPO ottenendo recensioni universalmente positive. Ultimamente, nel 2023, è stata pubblicata la sua nuova registrazione "Respighi - Trilogia Romana" con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che ha ricevuto ottime recensioni.

Foto di Christian Dirksen

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Giuseppe Lercara  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Sawa Kuninobu  
Giulia Marzani  
Martina Mazzon  
Matteo Ruffo  
Giusy Adiletta  
Giorgia Burdizzo  
Daniele Cabassi  
Paolo Del Lungo  
Olga Beatrice Losa  
Beatrice Petrozziello

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Valentina Busso  
Pietro Bernardin  
Roberta Caternuolo  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Marco Mazzucco  
Elisa Scaramozzino  
Isabella Tarchetti  
Carola Zosi  
Demian Baraldi  
Daniela Godio  
Lucia Lago  
Rita Mascagna

### **Viola**

\*Ula Ulijona  
Margherita Sarchini  
Giovanni Matteo Brasciolu  
Federico Maria Fabbris  
Riccardo Freguglia

Davide Ortalli  
Lizabeta Soppi  
Clara Trullén Sáez  
Greta Xoxi  
Maria Beatrice Aramu  
Elena Favilla  
Clara Garcia Barrientos

### **Violoncelli**

\*Pierpaolo Toso  
Ermanno Franco  
Marco Dell'Acqua  
Stefano Blanc  
Pietro Di Somma  
Amedeo Fenoglio  
Francesca Fiore  
Michelangiolo Mafucci  
Fabio Storino  
Dylan Baraldi

### **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani  
Antonello Labanca  
Silvio Albesiano  
Alessandro Belli  
Pamela Massa  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio Venneri  
Mauro Quattrococchi

### **Flauti e Ottavini**

\*Alberto Barletta  
\*Marco Jorino  
\*Dante Milozzi  
Luigi Arciuli

### **Oboi**

\*Francesco Pomarico  
Franco Tangari  
Teresa Vicentini

**Corno inglese**

Teresa Vicentini

**Clarinetti**

\*Enrico Maria Baroni  
Graziano Mancini  
Salvatore Passalacqua

**Clarinetto piccolo**

Graziano Mancini

**Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

**Fagotti**

\*Alexander Grandal  
Hansen-Schwartz  
Simone Manna  
Bruno Giudice

**Controfagotto**

Bruno Giudice

**Corni**

\*Ettore Bongiovanni  
Gabriele Amarù  
Marco Panella  
Marco Peciarolo  
Paolo Valeriani  
Gioele Corrado  
Luca Martingano  
(assistente)

**Trombe**

\*Roberto Rossi  
Alessandro Caruana  
Ercole Ceretta  
Daniele Greco D'Alceo

**Tromba fuori palco**

\*Roberto Rossi

**Tromboni**

\*Alessandro Maria Pogliani  
Devid Ceste

**Trombone basso**

Gianfranco Marchesi

**Tuba**

Matteo Magli

**Timpani**

\*Biagio Zoli

**Percussioni**

Emiliano Rossi  
Michele Annoni  
Nicola Ciccarelli  
Sara Gasparini

**Arpa**

\*Margherita Bassani

\*prime parti  
°concertini

Alessandro Milani suona  
un violino Francesco  
Gobetti del 1711 messo  
a disposizione dalla  
Fondazione Pro Canale di  
Milano.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

**Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**



Il prossimo concerto

---

**3** **9-10/11**

**Giovedì 9 novembre 2023, 20.30**

**Venerdì 10 novembre 2023, 20.00**

**ROBERT TREVIÑO** *direttore*

**Gustav Mahler**

Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore  
(vers. Deryck Cooke)

**CONCERTO DI STAGIONE:**

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

**BIGLIETTERIA:**

Auditorium Rai "A. Toscanini"  
Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

[www.bigliettionline.rai.it](http://www.bigliettionline.rai.it)